Anno 66 — Martedì 7 Gennaio 1930 - Anno VIII — N. 6

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE — Via Lovaria 2 - (Angolo Via Prefettura) MILANO — San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Ammin. N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

In questa radiosa vigilia nuziale la Nazione eleva un solo grido: Viva Savoia!

L'omaggio al Sovrano dal Gran Consiglio, del Senato e della Camera

ROMA, 6.

I Sovrani del Belgio e la Principessa Maria sono giunti ieri, accolti trionfalmente da tutto il popolo. Roma aveva assunto per la fausta circostanza un aspetto suggestivo: bandiere, arazzi, folla imponente e schieramento di truppe lungo tutte le vie che il corteo reale doveva attraversare.

L'arrivo è avvenuto alle ore 10. I Reali d'Italia si sono fatti incontro ai Sovrani del Belgio che discesero dal treno insieme ai Principi Leopoldo e Carlo, alla Principessa Maria e al Principe di Piemonte che si era recato alla stazione di Trastevere ad incontrare l'Augusta Fidanzata.

I Sovrani si abbracciarono affettuosamente e scambiarono i più cordiali saluti. Quindi le LL. MM. il Re del Belgio e d'Italia passarono in rivista la compagnia d'onore. Si formò poi il corteo aperto dai due Sovrani a cui facevano seguito le due Regine, il Principe Umberto e la Principessa Maria e gli altri Principi.

Fra deliranti manifestazioni il corteo raggiunse piazza dell'Esedra, ove sostò per il saluto che il Governatore di Roma porse ai Sovrani, e si portò poscia al Quirinale. Dinanzi al Palazzo Reale si accalcava una folla strabocchevole, pervasa da irrefrenabile entusiasmo e gli ospiti regali furono accolti da S. E. il Capo del Governo, dai presidenti del Senato e della Camera e dai ministri.

I nostri Sovrani e quelli del Belgio dovettero presentarsi più volte al verone, assieme ai Principi fidanzati: questi ultimi si mostrarono infine da soli, fra rinnovate grandiose dimostrazioni.

La caccia a Castel Porziano

ROMA, 6.

Stamane alle 8.30, in onore dei Sovrani del Belgio e dei Principi esteri convenuti in Roma per le Auguste nozze, nelle magnifiche tenute di Castel Porziano si è svolta un'interessante partita di caccia.

La caccia si è protratta per circa due ore e molti cervi, daini e cinghiali sono caduti sotto i colpi di carabina dei principi.

La selvaggina uccisa è stata distribuita oggi stesso agli istituti di beneficenza di Roma.

La rappresentanza del Senato

ROMAM, 6.

Oggi nel pomeriggio, alle 15.30, la Deputazione del Senato è stata ricevuta alla Reggia per la presentazione al Sovrano di un indirizzo di omaggio in occasione del Nuovo Anno e delle Fauste Nozze del Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. La Deputazione si è recata al Quirinale in tre berline e in otto carrozze precedute da un «coupè» in cui avevano preso posto i due Questori dell'Assemblea sen. Simonetta e sen. Ugo Brusati.

Nella prima berlina si trovavano: il Presidente del Senato S. E. Federzoni; S. E. il sen. Principe Pietro Lanza di Scalea, i senatori segretari on. Angelo Valvassori - Peroni e conte Girolamo Marcello.

Nella seconda berlina si trovavano i Vicepresidenti del Senato S. E. il conte Lelio Bonin-Longare e S. E. il marchese Giuseppe Tanari e i segretari on. conte Roberto Biscaretti di Ruffia e conte Francesco Rota.

Nella terza berlina si trovavano i Vicepresidenti del Senato S. E. Mariano d'Ameglio e S. E. il generale Vittorio Zuppelli ed i segretari on. Ugo Scalori e Gesualdo Libertini.

Nelle otto carrozze avevano preso posto i senatori Garofalo, Cassis, Conti, Baccelli, Deblasio, Luciolli, Zippel, Guglielmi, Imperiali, Rossi Giovanni, Loria, Pericoli, Borsarelli, Del Carretto, Resta, Pallavicino, Nunziante, Grazioli, Sanmartino, Bergamini, Bastianelli, Bazan, Salata, Triscornia, Broccardi, Millosevich, Agnelli, Fagella, Giordani e Tacconi.

Il corteo della rappresentanza del Senato, che è stato deferentemente salutato dai cittadini lungo il percorso, è entrato nel palazzo Reale annunciato dagli squilli regolamentari.

Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del trono. Le L.L. M.M. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario avevano da un lato S. E. il Capo del Governo con tutti i Ministri e i Sottosegretari di Stato. Il Principe Ereditario era alla sinistra di S. M. la Regina. A destra di S. M. la Regina erano le dame di Corte e in fondo alla sala i gentiluomini della Corte.

Il messaggio del Presidente

S. E. il sen. Federzoni, Presidente del Senato, ha letto il seguente messaggio:

«Maestà!

«L'augurio consueto col quale, al principio di ogni anno, il Senato del Regno rinnova l'attestazione della sua devozione fervida e reverente agli Augusti Sovrani e alla Reale Famiglia, fiorisce oggi in più lieto rigoglio di speranze per il faustissimo avvenimento che accumuna alla intima gioia della Reggia l'appassionata esultanza di tutto il popolo italiano. Ancora una volta il nodo d'amore, che è dagli emblemi più cari e significativi della Vostra Casa Gloriosa, stringe indissolubilmente Savoia e l'Italia in una medesima fede, che i sacri ricordi del passato esultano e alla quale arride ogni più bella promessa per l'avvenire. Gli auspicati sponsali di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio assicurano l'animo della Nazione che sa di avere nella perpetuità della Vostra Stirpe millenaria il presidio inviolabile, la propria continuità del proprio destino. Nè i presagi che, col favore della Divina Provvidenza, questa felice vigilia ci suggerisce, potrebbero meglio corrispondere alla pienezza concorde dei nostri affetti. Il Vostro Augusto Figliuolo apprese da Voi, Sire, e dalla graziosa Regina, le virtù severe dello studio, della disciplina, dell'esercizio del dovere, dell'amore illimitato alla Patria. Parimenti la gentile Principessa da Lui eletta a Sua Sposa, rispecchia l'alto sentire trasmessole con sangue e con l'esempio dei magnanimi Genitori. Sia l'unione di queste due inclite giovinezze fonte inesauribile di bene per la Dinastia e per la Nazione, e accompagni e illumini con la sua serena felicità il laborioso, progressivo ascendere dell'Italia rigenerata».

La risposta di Sua Maestà

S. M. il Re ha così risposto:

«Signor Presidente!

«Le espressioni di giubilo e di devozione del Senato del Regno, in questo giorno di letizia della mia Casa, ed il suo saluto augurale giungono particolarmente cari all'animo mio. Ella ben dice che ancora una volta il nodo d'amore stringe Savoia e l'Italia in una medesima fede. Di questa fede, riaffermantesi nel culto della Patria, sarà continuatore mio Figlio che, educato alla severa disciplina del dovere, sacro retaggio della mia Famiglia, consacrerà ogni sua energia al crescente sviluppo della vita della Nazione in tutte le sue diverse manifestazioni».

Da ultimo, le L.L. M.M. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario si sono cordialmente intrattenuti coi senatori.

La rappresentanza della Camera

Successivamente è stata introdotta la rappresentanza della Camera che è stata ricevuta al Quirinale dalle LL. MM. il Re e la Regina, alle quali ha presentato un indirizzo di felicitazioni per le auspicate Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. A rendere gli onori alla rappresentanza della Camera si trovava schierato dinanzi al portone del Palazzo di Montecitorio un drappello in alta uniforme della Regia Guardia di Finanza e Carabinieri Reali anche essi in alta tenuta. Il Consiglio di Presidenza ha preso posto nelle tre berline della Camera e la rappresentanza dei deputati in otto vetture di gala. Il corteo era preceduto da un drappello di carabinieri a cavallo in alta uniforme. La rappresentanza era formata dal Presidente della Camera S. E. Giurlati e dagli onorevoli Buttafuochi, Bianchi, Al-di-Mai, Paolucci, Dudan, Gorini, Guidi, Buttarini, Bodrero, Gianturco, Veroi, Pellizzari, Dei Croix, Baccarini, Parolari, Ranieri, Ridolfi, Raffaeli, Donegani, Vinci, Farinacci, Pierantoni, Demartino, Pamunzio, Carusi, Restivo, Romano Michele, Brunelli, Cesarano, Barattolo, Paoloni, Pisenti, Demarsisco, Fancello, Mandragora, Serena, Giordani, Tullio, Barni, Dencbili, Gray.

Lungo tutto il percorso fino al Quirinale la rappresentanza della Camera è stata fatta segno all deferente omaggio della cittadinanza che assisteva numerosissima al passaggio del corteo. Al Quirinale, la rappresentanza della Camera è stata introdotta dai cerimonieri di servizio nella Sala del Trono dove si trovavano S. M. il Re, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe, circondati dalle Loro Case Civili e Militari e dalle Dame di Servizio, di S. M. Era presente anche S. E. il Capo del Governo con tutti i Ministri e Sottosegretari in uniforme.

L'indirizzo al Sovrano

Il Presidente della Camera, S. E. Giuriati, ha letto il seguente indirizzo:

«Maestà!

«La Camera dei Deputati consacrata dal Plebiscito Fascista, Vi reca oggi, interprete finalmente fedele, l'augurio e l'omaggio dell'Italia lavoratrice e guerriera. La Nazione Italiana si commuove ad ogni fatto ove si riveli l'espressione dei domestici affetti, onde nel Rito che la Vostra Casa millenaria sta per celebrare, giocondamente riconosce i suoi sentimenti più intimi e tenaci e ravvisa il simbolo più alto della sua stessa continuità feconda. Tanto più fausto e tanto più caro è l'evento per noi, perchè l'Eletta dal Principe beneamato alla Dinastia e all'Italia giunge circonfusa d'ogni Regale virtù, da quel Popolo Belga, per ogni virtù famoso, che al nostro è avvinto da quei legami di amicizia che sono naturali fra chi vanti parentela d'origini, affinità di linguaggio, eguaglianza di fede. Il nostro popolo guarda con orgoglio alla Reggia, e nell'auspicio fervidamente devoto, che formula per gli Sposi Augusti, sente risuonare, più che la speranza, la certezza del luminoso avvenire. Dai campi e dalle officine, dalle tolde delle navi e dalle carlinghe dei velivoli, dagli studi dei pensatori e degli artisti e dai posti d'onde si governa la rinnovata economia della Nazione, dalle scuole e dalle chiese il popolo italiano unanime eleva la sua esultanza a Voi, Augusto Sire, ed alla graziosa Regina, per confermare nell'entusiasmo del suo augurio agli Sposi Reali, destinti a continuare una nobile tradizione, il patto che indissolubilmente avvince Savoia ed Italia».

La risposta del Re

S. M. il Re ha così risposto:

«Signor Presidente!

«L'augurio e l'omaggio che Ella, interpretando il concorde sentimento della Camera dei Deputati, oggi mi reca, profondamente toccano il mio cuore e doppiamente mi tornano graditi per la nuova forza che promana e dalla quale trae sempre maggior vigore l'indissolubile patto fra Dinastia e Nazione. A questo patto, saldo in tutti gli eventi, costantemente ispirato alla grandezza della Patria, non verrà meno mio Figlio, che la sua Sposa ha scelto da una gloriosa Dinastia, del pari stretta immutabilmente al suo popolo legato al nostro da comuni virtù. Della felice rispondenza è indice schietto e sicuro la odierna manifestazione degli eletti dal Plebiscito Fascista.

«Voglia, signor Presidente, dire alla Camera dei Deputati che per l'avvenire come per il passato, mèta suprema della mia Casa sarà sempre la continua ascensione della nostra grande Italia».

Quindi le L.L. M.M. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario si sono intrattenuti cordialmente con S. E. Giuriati, coi membri del Consiglio di Presidenza e coi componenti della Rappresentanza della Camera.

La deputazione del Gran Consiglio

Quindi alle 15.45 è stata introdotta nella sala del Trono la Deputazione del Gran Consiglio, composta di S. E. Turati, Segretario del Partito Fascista, nella sua qualità di Segretario del Gran Consiglio, Capo della Deputazione, dei Quadrumviri della Marcia su Roma, S. E. Balbo, S. E. Bianchi, S. E. De Bono e S. E. De Vecchi; dei due Vice Segretari del P. N. F., on. Achille Starace e on. Alessandro Melchiorri; del Presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, S. E. Cristini; dei quattro Presidenti delle organizzazioni sindacali, membri del Gran Consiglio, onorevoli Benni, Cacciari, Fioretti Arnaldo, Razza.

Erano presenti all'udienza le Loro Maestà il Re e la Regina, il Principe Ereditario, S. E. Mussolini e tutti i Ministri.

L'omaggio di S. E. Turati

S. E. Turati ha letto il seguente indirizzo:

«Maestà!

«Il Gran Consiglio del Fascismo, che esprime lo spirito della Rivoluzione al servizio della Nazione e dello Stato, vi reca in questo giorno fausto l'augurio e l'omaggio. Oggi la Vostra Casa, antica e gloriosa, si allieta in un evento di gioia e di amore, di nuove speranze e di nuove intime forze per l'avvenire, il Fascismo, che ha nei suoi ranghi coloro che ai Vostri ordini vollero la guerra, la combatterono e la vinsero, e la vittoria difesero, e che esprime nei suoi ordinamenti la forza viva del Paese, dal solco all'officina, dal monte al mare, ripete con orgoglio la sua devozione e la sua fede. Tutto un popolo, dalle fresche e vivide energie, si raccoglie intorno al suo giovane Principe e alla Sposa Augusta che viene a noi dall'eroico Paese col quale dividemmo i dolori e le ansie della grande vicenda e nella gioia di quest'ora sente più viva la bellezza e la grandezza del vincolo che unisce la storia d'Italia alle vicende illustri di Casa Savoia».

La risposta Sovrana

S. M. il Re ha così risposto:

«Signor Segretario!

«Mi sono assai graditi i sentimenti che il Gran Consiglio del Fascismo, oggi inquadrato tra i massimi organi dello Stato, esprime a nome delle vaste forze che, disciplinatamente ordinate, nell'organizzazione fascista, attendono con alacrità, con fede, al sempre maggior sviluppo di ogni attività della Nazione. La mia Casa, protesa sempre ad ascoltare la voce del popolo, è lieta di sentirsi vicine queste vive e fresche energie che, per il bene della Patria, operano con tenace volontà e con alto spirito di sacrificio.

«Voglia, signor Segretario, rendersi interprete di tali miei sentimenti, che trovano fondamento e forza nel comune amore per l'Italia, nel concorde proposito di farla sempre più ascendere».

Dopo di che, il Sovrano e S. M. la Regina si sono intrattenuti affabilmente con tutti i membri della Deputazione. S. A. R. il Principe Umberto ha conferito specialmente con S. E. Turati.

Poco dopo la Deputazione del Gran Consiglio ha lasciato il Quirinale fatta oggetto anch'essa ad acclamazioni da parte della folla che stazionava presso il Palazzo Reale. Pure lungo il percorso la cittadinanza ha fatto calorose accoglienze alla Deputazione.

L'omaggio della R. Zecca

ROMA, 6.

Il Ministro delle Finanze ha oggi provveduto a far pervenire a S. A. R. il Principe di Piemonte un'artistica medaglia d'oro che la Regia Zecca ha coniato per ricordo delle Fauste Nozze di Sua A. R. con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio.

Giubilo spontaneo e devoto in tutta Italia

ROMA, 6.

Da tutte le città del Regno giungono notizie di manifestazioni spontanee e devoto giubilo delle popolazioni per l'inizio delle feste nuziali dell'Augusto Principe Ereditario e della Principessa Maria. Su tutti i pubblici edifici sulle caserme aeroporti e ad ogni casa privata sono stati esposti i vessilli d'Italia e del Belgio. In serata sono state accese luminarie e nei teatri, nei locali pubblici e durante i domenicali concerti popolari sono stati eseguiti gli Inni della Patria e la Brabançonne tra applausi ed evviva entusiastici all'indirizzo della Dinastia degli Augusti Fidanzati e del Regime.

Condono di pene nella R. Marina per il fausto evento

ROMA, 6.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca:

«In ricorrenza delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte condono agli ufficiali, sottufficiali e militari le punizioni disciplinari relative a mancanze commesse dal primo gennaio 1929 a tutto il 5 gennaio 1930, cioè: arresti in fortezza, rimprovero solenne, arresti di rigore e semplici, sala disciplina, prigione di rigore e semplice consegna. Restano escluse le punizioni in corso, in attesa di ulteriore procedimento penale e disciplinare. Dell'avvenuto condono sarà preso nota nelle pratiche personali e nei fogli matricolari. — Firmato: SIRIANNI».

Condono per i fascisti

ROMA, 6.

Il Segretario del Partito ha diramato ai Segretari delle Federazioni provinciali fasciste la seguente circolare:

«Per il fausto avvenimento delle nozze del Principe di Piemonte autorizzo V. S. a farmi pervenire proposte di condono in favore di coloro ai quali sia stata inflitta o per i quali sia stata richiesta una delle punizioni previste dall'articolo 17 dello Statuto del Partito ai numeri 1, 2, 3 e 4, sempre quando abbiano posteriormente al fatto serbato un contegno tale da far ritenere effettivo il loro ravvedimento.

Analogamente V. S. procederà nei confronti delle pratiche tuttora in corso di istruttoria.

Nella cartella degli interessati dovrà essere inscritta la formula seguente: «Condonato il provvedimento disciplinare in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, 8 gennaio dell'anno ottavo E. F.».

Il condono dovrà essere reso esecutivo in data dell'otto corrente V. S. però farà pervenire alla Segreteria politica non oltre il 5 del prossimo febbraio le singole proposte per la conseguente ratifica».

S. E. Turati visita i dopolavoristi delle regioni d'Italia

ROMA, 6.

S. E. Turati, accompagnato dal seniore Beretta, Direttore generale della O. N. D., si è recato nella sala dell'ex Consiglio provinciale al palazzo della Prefettura ove S. E. Aristide Sartorio gli ha presentato i capi-gruppo dei dopolavoristi delle varie regioni d'Italia convenuti a Roma nei loro costumi tradizionali per rendere omaggio alle L.L. A.A. R.R. il Principe Umberto di Savoia e al Re del Belgio.

Il Segretario del Partito, dopo aver rivolto ai convenuti un vibrante saluto, ha tracciato loro in forma concisa il programma che dovranno svolgere in queste giornate di giubilo e devoto omaggio a Casa Savoia e il compito che sono stati chiamati ad assolvere.

S. E. Turati ha lasciato la sala salutato da una vibrante ovazione dei convenuti che hanno tenuto ad esprimergli, a nome di tutti i dopolavoristi rappresentati, il loro entusiasmo e la loro devozione.

La prova generale del corteo

Alle 13, al Viale dell'Università, si è quindi svolta con pieno successo la prova generale del corteo dei costumi d'Italia. Alla caratteristica suggestiva sfilata hanno assistito S. E. Giunta, l'avvocato Aldo Vecchini Segretario della Federazione dell'Urbe, il Seniore commendatore Berretta, Direttore generale dell'O. N. D., il comm. Santamaria capo del Dopolavoro e S. E. Sartorio presidente del Comitato organizzatore del corteo.

I doni di Gabriele d'Annunzio

Il comandante Gabriele d'Annunzio Principe di Monte Nevoso ha inviato dal Vittoriale alle LL. AA. RR. Maria del Belgio e Umberto di Savoia parecchi magnifici doni di musica e di poesia e un'affettuosa lettera di omaggio. Porta i doni e il messaggio il tenente di vascello Romano Mansutto aiutante di bandiera del comandante accompagnato dal comm. Giovanni Rizzo.

Principi Reali ricevuti dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 6.

Oggi alle 12 il Pontefice ha ricevuto in udienza particolare le LL. AA. RR. i Principi Saverio, Gaetano, Isabella ed Enrico di Borbone Parma. Ai Principi sono stati resi gli onori riservati al loro grado. Dopo l'udienza Pontificia gli ospiti hanno fatto visita al Cardinale Gasparri.

Il complotto antifascista di Parigi

Si voleva far saltare il palazzo della Lega delle Nazioni?

PARIGI, 6 notte.

L'esame della corrispondenza sequestrata negli ambienti sovversivi di Ginevra dalla Polizia svizzera e specialmente le dichiarazioni fatte dal Procuratore Generale della Confederazione Elvetica, mettono in evidenza i più sinistri piani degli antifascisti italiani.

Dalle informazioni in tal modo raccolte, risulta che gli antifascisti avevano studiato e preparato una numerosa serie di attentati tra cui quello contro la Delegazione Italiana alla Conferenza delle Società delle Nazioni.

La Polizia francese ha stabilito che il Tarchiari era stato mantenuto a Ginevra per studiare attentamente il piano della disposizione dei locali della Società delle Nazioni e si era mantenuto in stretti contatti con Berloni, Ludovisi e Vela, presso i quali sono state compiute perquisizioni dalla Polizia ginevrina.

Per quanto riguarda lo Spada, emigrato italiano in America, la corrispondenza sequestrata presso il Ludovisi, dimostra ch'egli aveva avuto incarico di effettuare l'attentato contro la Delegazione Italiana e far saltare l'edificio della Società delle Nazioni con una macchina infernale particolarmente ben preparata per conto suo a Chicago da alcuni notissimi anarchici.

La Polizia francese conferma anche che Cianca, Sardelli e Tarchiani avevano effettuato numerosi viaggi sulla Costa Azzurra e sta ora ricostruendo l'attività da essi spiegata durante tali viaggi e nella permanenza a Nizza.

Un commento svizzero

ZURIGO, 6.

La «Neue Zuricher Zeitung» scrive che i rimproveri fatti alla Svizzera da una parte della stampa italiana in occasione della scoperta di un complotto antifascista a Parigi sono stati accolti dall'opinione pubblica svizzera con vera sorpresa. Negli ultimi anni e perfino negli ultimi mesi, attentati contro fascisti sono stati commessi in altri Paesi senza che la stampa fascista si sia ritenuta obbligata di fare nei riguardi delle autorità degli altri Paesi, come per esempio le autorità di Bruxelles, osservazioni come quelle ora fatte, senza ragioni sufficenti, contro la Svizzera.

«Noi — continua il giornale — abbiamo il diritto di dichiarare che i rimproveri rivolti alla Svizzera sono privi di fondamento perchè non è stata data la minima prova che le nostre autorità avrebbero trascurato di prendere misure preventive contro l'attività degli antifascisti o contro atti di violenza».

Notizie in poche righe

INTERNO

Una crociera aerea.

Per iniziativa di S. E. Italo Balbo, Ministro all'Aeronautica, nel prossimo mese di agosto avrà luogo una grande crociera aerea per apparecchi da turismo. Questa dovrà sorvolare tutta la Nazione, eseguendo moltissime tappe, fra le quali sono comprese alcune città del Veneto. La crociera comprenderà anche una squadriglia di apparecchi pilotati da signorine.

Le drappelle al 58° Battaglione C. N.

Ieri a Trieste si è svolta la cerimonia della consegna solenne delle drappelle alla fanfara del 58° Battaglione di Camicie Nere. Questo Battaglione è il primo reparto di Camicie Nere in tutta Italia che viene insignito dell'ambita distinzione concessagli per essere stato citato all'ordine del giorno da S. E. Teruzzi dopo le passate esercitazioni estive compiute insieme con i reparti dell'Esercito e nelle quali il 58° Battaglione si distinse per le sue qualità di addestramento e disciplina.

Neve e freddo nel Trentino e Cadore.

A Trento il freddo si è fatto sentire in tutto il suo rigore. Nelle valli d'alta montagna e nella zona delle Dolomiti il termometro ha registrato i 18 gradi sotto zero. In Val di Fiemme la neve ha raggiunto il metro e mezzo con grande soddisfazione degli sciatori che sono affluiti da tutte le parti per le prime escursioni dell'annata.

De Bono passa in rivista i Coloniali.

S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono ha passato ieri in rivista a Roma le rappresentanze delle truppe Coloniali convenute alla Capitale costituite da reparti di Zaptie, di Savari, da Cacciatori d'Africa della M. V. S. N. di Spahis e di sahariani coi relativi meharac nelle loro caratteristiche uniformi.

La Befana fascista a Torino.

A Torino, malgrado la neve che è caduta intensamente per tutta la giornata, le scolaresche torinesi si sono recate nei vari luoghi designati per la distribuzione della Befana fascista organizzata dai gruppi rionali sotto la direzione del Segretario federale. La manifestazione principale ha avuto luogo al cinema Ambrosio, ove sono stati distribuiti pacchi a oltre 3000 bambini.

ESTERO

Ammutinamento di carcerati in Polonia

Nella prigione di Varsavia è scoppiato un ammutinamento a causa di un aumento del vitto e della razione di tabacco chiesto dai detenuti per il Capodanno e negato dalla Direzione delle prigioni. La polizia ha faticato per reprimere la ribellione.

Tragico scoppio di un pacco contenente dinamite.

A Seat Pleasant nel Maryland gli inquilini di una casa ricevettero per Capodanno un pacco postale che al momento di essere aperto esplodeva violentemente uccidendo una signora ventenne, due suoi bambini e ferendo altre cinque persone. Il pacchetto conteneva della dinamite.

Epidemia di difterite.

A Hersfeld è scoppiata un'epidemia di difterite. La malattia si presenta con sintomi abbastanza gravi tanto che si devono già deplorare sette bambini morti.

La disoccupazione in Austria.

A Vienna il numero dei disoccupati è salito nella seconda metà di settembre a 83396, con un aumento di 10522 di fronte alla quindicina precedente.

Le rappresentanze dei Fasci del Belgio giunte a Roma

ROMA, 6.

La Segreteria Generale dei Fasci italiani all'Estero comunica che in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario sono arrivate a Roma le rappresentanze dei Fasci italiani del Belgio. I camerati che fanno parte di tali rappresentanze, sono guidati dal dottor Mombelli, Segretario del Fascio di Bruxelles, ed hanno con loro i gagliardetti di Bruxelles, Liegi, Gand, Ostenda. Le rappresentanze del Belgio prenderanno parte alle manifestazioni pubbliche che avranno luogo in questi giorni e poi ripartiranno per le rispettive residenze.

I premi sui buoni novennali del Tesoro

Proseguono le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio Postali con credito al 31 dicembre 1928, non inferiore alle lire 1000. Nella seduta odierna sono stati estratti gli ultimi 75 premi da lire duemile e mille.

Fra i libretti sorteggiati di lire mille, appartenenti alla Provincia di Udine, troviamo quelli portanti il n. [illegible] dell'Ufficio di Dignano; il n. 868 66-164 dell'Ufficio di Travesio ed il n. 953 [illegible] dell'Ufficio di Aviano.

Anonimia = viltà

Il Console Mario Morgantini — commissario del Fascio di Palazzolo dello Stella — ci manda per la pubblicazione un comunicato col quale invita l'autore di una lettera anonima a... farsi vivo, presentandosi a lui quando si trova a Palazzolo, cioè al lunedì e giovedì di ogni settimana, per confermare, se se ne sente il coraggio, ciò che ha scritto nella lettera stessa.

Il Console Morgantini ci perdoni la franchezza, ma la sua bontà è eccessiva.

Quando un uomo scrive lettere anonime è un vigliacco. E i vigliacchi non trovano neppure nel più recondito cantuccio del cuore quel po' di virilità che è necessaria per dichiararsi responsabili delle proprie mormorazioni!

Il più assurdo, in questa faccenda della lettera anonima, è che l'ignoto autore si dichiara... fascista! Come se fascismo non fosse sinonimo di lealtà, chiarezza, senso di responsabilità!

Ahimè, che ce ne possono essere (e ce ne sono) dei fascisti... poco fascisti, degni di far compagnia all'anonimo di Palazzolo dello Stella: noiosi attaccabrighe, indisciplinati, sempre pronti a dare consigli, a «illuminare» i gerarchi, tenendosi però... al buio.

Anonimi per natura e per costume.

Ma dobbiamo per questo — camerata Morgantini — prenderli sul serio?

L'importante è invece di identificarli per dar loro il bando dal Partito, che dev'essere un esercito di soldati, fedeli, coraggiosi, leali.

Il camerata Morgantini ci permetta di dargli un consiglio: se nel Fascio c'è qualche bega, sfogli i registri e prenda buona nota delle tessere più recenti. Di solito gli attaccabrighe sono in questa categoria.

Nulla di strano, poi, che codesti signori si firmino come i figli d'ignoti: «N. N.», e aggiungano:

«Fascista della prima ora, che ha tutto dato».

CRONACA PROVINCIALE

Gaie vicende d'altri tempi

Feste da ballo e mascherate in Friuli

Ieri messer Carnovale ha iniziato il suo regno che quest'anno sarà di lunga durata, con particolare letizia delle molte persone devote a Tersicore.

E, poichè siamo in tema, ci occuperemo del ballo, passione questa che — a memoria di molti ancor viventi — toccava in passato il fanatismo. Oggidì anche tale costume, forse causa le cresciute difficoltà economiche generali, è in qualche decadenza; però il piacere della danza è ancora talmente diffuso e generale da non temere il confronto con le altre vicine provincie.

Ai tempi della Serenissima

Ma riandiamo al passato...

Di feste da ballo è fatto accenno negli atti del Comune di Udine fino dal 1312, anno in cui il Cameraro nota la spesa per pagare «li pifferi che suonarono la notte del 13 dicembre che vi si ballò in piazza» nella circostanza della venuta dell'Imperatore Sigismondo. Nel 1422 fu dato un festino a Udine in casa del Luogotenente Pubblico Rappresentante della Repubblica Veneta. Nel 1470 un decreto ordina che nessuno in Udine ardisca far festa da ballo senza licenza. Il 10 maggio 1501 il Comune di Udine rifiuta di concedere la sala del Palazzo comunale a certo Bertrando orefice, che in quella voleva stabile una scuola di danza, per timore che i giovani avessero potuto guastarne i mobili.

Narrano le cronache del tempo che, nel Carnovale del 1530, «fu accordato in Spilimbergo per alcuni delli consorti, pifferi cinque, e questi furino li primi che mai più fusse sentiti nè visti in la Patria sonar a cinque, che per avanti se sonava due pifferi e una piva storta chiamata fulsicco; di poi a tre pifferi e cum detta piva, e del 1520 in chirca se lasciò la detta piva che suonavano alcuni cum quattro pifferi, in modo che tutti stavano mirativi e parea bellissima cosa. In lo anno 1530 viensi li cinque pifferi, fra li quali era un bassone, alto come un homo. Se la gente se meravigliava, pensatelo!».

Poi le feste si fecero più solenni e più frequenti. In un diario inedito della Biblioteca Civica vi è la seguente descrizione:

«Nel 1741 i Deputati della Contadinanza stabiliscono di fare la solita festa da ballo nella sala del Consiglio, e danno l'incombenza al conte Zuanne Antonini, il quale sorpassa di troppo il solito, facendo uno steccato d'archi attorno via, cioè di bossi, di lauri ecc.; pendente ad ogni arco pone una lumiera di cinque candele e ad ogni colonna un torcio; appoggia al muro un monte fornito di verde e di candele, fa seder sopra li sonadori vestiti da ninfe del Parnaso. Fu l'opera bella e di grande spesa, ma poco aggradita per non essere occasione che meritasse questo; la qual cosa obbligò l'Ecc. Luogotenente a rendere la pariglia e la fece nella sala del Castello, facendone un gran palco per li sonadori, ascendente a gradini a guisa di arena, e fornì la sala di specchi con lumiere davanti ad essi acciò il riverbero facesse maggior lume; fu anche questa bellissima. Ma sul pagamento nacque disparità nella convocazione, e li Deputati dovettero soccombar col proprio denaro a' quali toccò denari sessanta per cadauno».

Feste pubbliche e private

A Udine nella prima metà del secolo scorso andò accentuandosi la passione per il ballo e frequenti furono le feste pubbliche e private. Poscia, nel 1839, sorse il «Casino», dalla fusione di tre società analoghe preesistenti: l'una omonima, le altre intitolantesi «Istituto Filarmonico» e «Gabinetto di Lettura». Il nuovo Club, che per alcuni anni tenne riunita durante la stagione di Carnovale la migliore società udinese e provinciale, ebbe la sua sede nelle magnifiche sale della Loggia municipale. Queste, splendidamente addobbate, costituivano uno dei migliori «Casini» d'Italia. Riuscitissime feste da ballo furono date fino al 1876, e cioè fino a poche sere prima del 19 febbraio, giorno funesto in cui, per uno scoppio di gas, rimase incendiato il palazzo della Loggia, che doveva poi risorgere dalle ceneri per mirabile slancio di carità e di orgoglio cittadino.

Ma la caratteristica friulana meglio spiccava nei balli pubblici, i quali assorbivano completamente il pensiero di tutti nel periodo carnovalesco. Oggi, in confronto del secolo scorso, essi sono in leggera decadenza.

Nella prima metà del 1800 — oh beati tempi! — si ballava freneticamente e spensieratamente al cosidetto «Casotto», che esisteva nell'attuale piazza XX Settembre, sull'area del distrutto Palazzo Torriani, festa da ballo che attirava tutti indistintamente e aveva il fascino di dettare taluni versi alla Musa dei poeti estemporanei.

Ritrovi popolari

I ritrovi andarono aumentando col passar degli anni. Non vi è alcuno dei vecchi che non ricordi con piacere i balli della «Grotta», del «Palazzat», della «Sala Manin», le Cavalchine al «Sociale», e più recentemente quelli della vecchia sala «Cecchini» e del «Pomo d'oro». Poi la sala «Cecchini» fu ricostruita appositamente per il ballo e continuò ad essere il ritrovo popolare più in voga finchè nel 1914 non fu trasformata in cinematografo.

E si ballava negli allora esistenti teatri: «Minerva», distrutto da un incendio durante l'invasione nemica, «Nazionale», demolito nel 1907. Il Teatro «Sociale», attuale «Puccini», apriva raramente i battenti al ballo (formavano un'eccezione le già nominate Cavalchine), essendo pressochè riservato agli spettacoli scenici.

Non si danzava soltanto nel Carnovale ma — ad esempio nella sala «Cecchini» — anche in altri periodi dell'anno. E non era raro il caso che, dopo dodici ore di ballo, la festa terminasse quando il sole era ben alto.

Nei balli carnovaleschi, specialmente in quelli del «Minerva» (che godevano rinomanza anche fuori della Provincia), era permesso danzare soltanto a ballerine mascherate. Sceltissime orchestre, dirette per lunghi anni dai maestri Casioli e Verza, con ballabili sempre nuovi e di ottimi autori, diedero alle feste di allora — e fino a quelle di anteguerra — un'impronta che invano cerchereste negli attuali Veglionissimi.

Ed ora, per chiudere queste note retrospettive, passeremo dal ballo alle maschere.

Maschere e mascherate

Erano queste un tempo molto diffuse in Friuli e nei villaggi godeva grande popolarità quella dell'orso col ciarlatano. Un paesano camuffato da orso con più o meno somiglianza — coperto ordinariamente da pelli di capra e con una testaccia da animale adattata sul capo — era guidato dal suo ciarlatano. Costui l'obbligava a saltare, a ballare, a far goffe capriole, destando nei circostanti ammirazione ed ilarità, nonchè paura alle donne e ai fanciulli cui s'avvicinava.

Le maschere urlavano, gridavano, facevano capriole, ed i lazzi più sguaiati passavano per spiritosità di buona lega. Da ciò il proverbio «Di Carneval — ogni mat al val».

Le mascherate si facevano nei villaggi specialmente il giovedì grasso e l'ultimo giorno di Carnovale. In detta giornata s'usava preparare un fantoccio, lo si adagiava vestito sopra un letto, e lo si portava attorno per le strade a mezzo di un carro. Il fantoccio doveva rappresentare Carnovale moribondo e dietro una folla di accompagnatori urlava a perdifiato: «al mur lui, al va lui!».

Talvolta, nei centri più importanti, qualche buon umore organizzava mascherate quasi a guisa delle passeggiate storiche della Svizzera e della Germania, o meglio imitando alla buona il Carnovalone di Milano. Fu celebre quella dei gemonesi che venne a Udine nel 1834 e '35, di un centinaio di persone, colla banda turca che contava oltre trenta musicanti: numero straordinario per quegli anni. Altra mascherata di grande successo fu quella di Udine, salvo errore del 1867, nella quale si videro rappresentate le divinità dell'Olimpo. Altre ne seguirono poi fin nel primo scorcio del secolo attuale.

Ora è Gemona che tiene sempre in vita con molto onore la bella tradizione dei carri mascherati, mentre le mascherate popolari continuano con successo a Remanzacco e ad Orsaria.

Ultime propaggini di tempi relativamente vicini, ma... tanto lontani nella memoria.

Le Camicie Nere di Gemona

passate in rivista dal Segretario Federale e dal generale Piazza

(6) — La città ha asunto ieri l'aspetto delle grandi solennità. Il soggiorno delle 700 Camice Nere Alpine del 55° Battaglione della fierissima Legione Alpina Friulana ha apportato un movimento insolito, un brio, un sentore battagliero.

Equipaggiamento perfetto

La mobilitazione delle 700 Camice nere sperdute nelle lontane valli delle Prealpi friulane è avvenuta in un modo fulmineo. Sono bastate quattro ore perchè tutto il Battaglione si concentrasse con tutto il suo organico in questa cittadina, sede del Comando della Legione.

All'alba, tutte le Compagnie erano in pieno assetto di partenza.

L'equipaggiamento perfetto: non vi era un milite che non fosse provvisto di tutto l'occorrente per una qualsiasi escursione o manovra, per una battaglia o per una guerra.

L'arrivo del Segretario Fed. dott. de Puppi e del Console Gen. Piazza

A mezzogiorno sono giunti il Segretario Federale dott. de Puppi, il Console generale cav. Piazza, accompagnati dal signor Ubaldo Placereani segretario particolare, e dal Console Sterle Capo di Stato Maggiore del XIII° Gruppo. Gli illustri rappresentanti del Fascismo Friulano e della Milizia della Provincia sono stati ricevuti dal Console cav. Alberto Liuzzi, dal Podestà signor Giuseppe Stroili, dal C. M. signor Adriano Morgante per il Fascio locale e dagli Ufficiali del Battaglione.

All'Albergo Centrale ha avuto luogo una modesta colazione a cui hanno partecipato anche tutti gli Ufficiali del Battaglione ed alcuni della Legione.

A termine della colazione ha preso la parola il Console cav. Liuzzi il quale ha rivolto parole di vivo ringraziamento al Console generale cav. Piazza ed al Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, rilevando sopratutto che la presenza dell'illustre Gerarca friulano dava un significato maggiore alla simpatica cerimonia.

Infine il Console Liuzzi, rivolgendosi al camerata Sterle, Capo di Stato Maggiore del 13° Gruppo e da pochi giorni promosso Console, con simpatico gesto gli offriva in dono una cravatta verde, un cappello alpino simbolo del Battaglione Camice Nere Alpine.

Il gesto del Console cav. Liuzzi fu apprezzato ed applaudito da tutti i presenti.

La rivista al Campo sportivo
La sfilata per la città

Alle ore 14.30 le Compagnie del 55° Battaglione Camice Nere si sono ammassate al campo sportivo «Simonetti», dove ha avuto luogo l'imponente rivista.

Il Segretario Federale, il Console generale Piazza, il Console Liuzzi erano seguiti da ufficiali e da autorità cittadine. Al loro ingresso nel Campo sportivo, il Battaglione ha estratto i pugnali e la Banda ha suonato l'Inno della Rivoluzione fascista.

Formatosi il quadrato, il Generale Piazza rivolge vibranti e patriottiche parole ai militi. Prende quindi la parola il co. de Puppi che inizia il suo discorso così:

«L'alto onore che spetta al Vostro Battaglione di essere prescelto tra i pochi d'Italia a presenziare alle solenni cerimonie che avranno luogo in Roma per le nozze dell'Augusto figlio del Re d'Italia, dimostra che gli Alti Comandi bene vi conoscono e sanno tutta la bellezza, l'impeto fascista, lo spirito marziale che promana dai vostri petti e dai vostri animi forti, temprati alla dura fatica della montagna.

«E l'alto onore vi è dato come militi della 55ª Legione Alpina, come fedeli fascisti friulani, come italiani di questa sicura terra di confine».

Quindi, ricordando ai militi l'importanza di Roma Imperiale, dominatrice del mondo, rilevando l'importanza di Roma moderna guidata da Mussolini — difesa dai moschetti delle balde Camice Nere — e l'alto onore del Battaglione chiamato a sfilare davanti al Principe di Piemonte, termine con un: «A Noi!» che, ripetuto dalle settecento Camice Nere schierate in quadrato, rimbalza sulle roccie delle montagne in fronte sperdendosi lontano sulle cime imbiancate di neve.

Le autorità si recano quindi in piazza ove da un palco appositamente preparato, assistono alla sfilata delle Camice Nere, che riesce una magnifica parata di forza e di disciplina militare.

Da S. DANIELE

CRONACA MESTA

(6). — Giunge notizia da Mortegliano dell'improvvisa morte colà avvenuta per attacco cardiaco, del giovane concittadino diplomando farmacista signor Vasco Corradini che da qualche tempo si era colà trasferito quale assistente di farmacia.

La notizia della dipartita del giovane concittadino ha vivamente addolorato i numerosi amici che qui contava.

La compianta salma verrà trasportata a San Daniele per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'arrivo della salma avrà luogo alle ore 10.30 nel piazzale della stazione tramviaria Udine-S. Daniele ove si formerà il corteo per l'accompagnamento all'ultima dimora.

Ai parenti dello scomparso ed in ispecie allo zio geom. Arnaldo, presentiamo le nostre vivissime sincere condoglianze.

ADUNATA SCARPONA

La Presidenza della locale Sezione dell'A. N. A. ha inviato ai soci la lettera circolare che ci piace trascrivere:

«Caro Scarpone, Come è stato ripetutamente pubblicato sull'«Alpino», per il tesseramento del 1930 è assolutamente necessario che le quote sociali per l'anno nuovo siano versate entro il 27 gennaio. Chi entro tale data non avrà effettuato il versamento, non risulterà più iscritto all'A. N. A. e non gli sarà più inviato il giornale.

Si raccomanda vivamente a tutti i soci di voler ritirare la nuova tessera entro il termine suddetto, pagando gli individuali L. 21, i collettivi L. 6. Verrà evitato così una dolorosa riduzione delle file della nostra Sezione, che devono anzi, per la propaganda che ogni vero Scarpone deve svolgere, aumentare con le nuove iscrizioni degli artiglieri da montagna e dei «Bocia». Potrà così la nostra Sezione figurare ancora degnamente in seno all'A. N. A., la cara nostra Verde famiglia, sempre incorporata al 10.o Regg. Alpini, si meravigliosamente comandato dallo scarpone S. E. on. Manaresi.

Ed ora attenti! Il 26 gennaio alle ore 14, verrà suonata l'adunata di tutti i vecchi e nuovi soci della nostra Sezione (tutti con cappello alpino) per udire un breve resoconto morale-finanziario per l'anno decorso.

L'adunata avrà luogo nelle «Tanis dall'Ors» non quelle sul fronte della Val Dogna, ma quelle del Teatro Sociale di San Daniele, (già capanna dello Zio Tom). Là vi sarà da bere, da mangiare e una sala da ballare (festa pubblica in teatro).

Per passare così bene un pomeriggio tutti uniti, sarà sufficiente prenotarsi entro il 18 corrente versando una quota di L. 6.

Per le iscrizioni alla Sezione, ritiro delle tessere, e prenotazione per l'adunata, gli Scarponi e Artiglieri da Montagna potranno rivolgersi al rag. G. Vidoni, Ugo Macuglia, Giacomo Benetti, Mario Ietri ed ai capi gruppo.

Da CERVIGNANO

BENEFICENZA

(6). — Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: Signor Vittorio Benedetti: per una partita vinta al gioco L. 6 — N. N.: «aspettando quelle di Checco» L. 50 — Altre offerte in occasione della festa natalizie: Banca del Friuli di Cervignano L. 100.

CRONACHE CIVIDALESI

Da CIVIDALE

La Befana fascista

(5) — Stamane alle ore 9.30 nella Sala del Littorio ebbe luogo la celebrazione della Befana Fascista voluta ed organizzata dal Fascio locale in collaborazione con l'Opera Nazionale Balilla.

I Balilla e le Piccole Italiane delle scuole urbane e delle frazioni si diedero convegno in numero imponente, oltre 600, in Piazza XX Settembre donde, preceduti dalla Banda dell'Istituto Orfani di Guerra, che suonava gli Inni della Patria, raggiunsero il Palazzo del Littorio affollando in breve la vasta aula centrale.

Tutte le autorità cittadine erano presenti onde rendere solenne questa modesta e significativa manifestazione di benefica affettuosità verso i piccoli e bisognosi Balilla cividalesi.

Prima dell'inizio della distribuzione, i Balilla e le Piccole Italiane, sotto la direzione del maestro di Varmo, cantarono l'inno dell'immortale Balilla, simbolo della giovane generazione, poi una Piccola Italiana ed un Balilla con appropriate parole portarono il loro affettuoso ringraziamento alle autorità e alle signore che tante amorose cure prodigano all'infanzia bisognosa.

Il Direttore didattico cav. Rieppi tenne un appropriato discorso illustrando lo scopo benefico dell'iniziativa fascista, seguito poi dal Podestà dott. Mulloni che con brevi parole esortò i Balilla a continuare nello studio per essere poi ottimi operai, buoni cittadini, bravi soldati e fascisti. Terminava con alata parola inneggiando al Re magnanimo, al Duce Benito Mussolini che consacra tutte le energie della sua vita per condurre l'Italia verso un radioso destino, all'amato Principe Ereditario Umberto di Savoia le di cui faustissime nozze con la Principessa Maria José del Belgio colmano di letizia l'intera Nazione.

Applausi di approvazione salutarono la fine del discorso.

Quindi ebbe luogo la distribuzione dei pacchi e dolci che proseguì in ordine perfetto e fra la letizia dei bimbi beneficati.

Durante la bella e simpatica cerimonia prestò servizio d'onore la Banda dell'Istituto Orfani di Guerra.

Memento ai celibi

Si ricorda ai celibi nati nel 1904 che sono tenuti a presentare entro il 31 gennaio corrente la denuncia di celibato presso la locale Agenzia Distrettuale delle Imposte, e ciò a scanso di sanzioni amministrative e penali.

I solenni funerali del giovane Bepi Ciubiz

I funerali del giovine Giuseppe Ciubiz — di cui demmo ieri la notizia della morte prematura — riuscirono imponentissimi per l'immenso concorso di autorità, parenti, amici convenuti dalla valle di S. Pietro, S. Leonardo e Prepotto per rendere l'ultimo tributo di omaggio alla giovane spoglia.

Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'Ospedale. Quindi si è formato il lunghissimo corteo. Dopo la Croce, cinque bellissime corone di fiori freschi, omaggio della mamma e papà, delle sorelle, degli zii, dei nipotini al caro Bepi. Poi venivano i cantori col clero salmodiante e indi la carrozza con la bianca bara.

Seguivano la famiglia, i parenti, il Podestà e Segretario politico di Prepotto, con i gagliardetti ed il Fascio al completo.

Numerosissimi furono gli amici intervenuti da tutti i paesi e valli del circondario ove la famiglia Ciulig gode meritata e larga simpatia.

Alla famiglia Ciubiz, tanto duramente colpita nel più caro degli affetti, ed ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

BENEFICENZA

La Banca Cividalese di Credito, per conto di S. E. Leicht, nel secondo anniversario della morte dell'amato figlio di S. E. Leicht prof. comm. Pier Silverio, ha elargito alla Casa di Ricovero la somma di L. 100.

***

Il Delegato mandamentale fascista dei Commercianti, cav. R. nob. Albini, ha fatto pervenire un'offerta di L. 60 al Comitato di Patronato della O. N. M. I. che ringrazia pubblicamente della cortese oblazione.

Da ORSARIA

Befana fascista

(6) — Oggi alle 11 ant. alla presenza dell'Ill.mo Commissario Prefettizio dr. R. Accordini, del Segretario politico, del Rev. Parroco, delle rappresentanze di tutte le Associazioni ed Enti e di numerosissimo pubblico a fatica contenuto nella capace sala del teatrino, ebbe luogo la cerimonia della Befana Fascista in onore di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia.

Parlò con applauditissime parole il Commissario Prefettizio dott. Accordini il quale con foga oratoria illustrò il fine della Befana Fascista, per la prima volta avvenuta in Comune, ed il faustissimo evento delle nozze auguste del Principe Umberto di Savoia con la Principessa Maria del Belgio.

A lui seguì, a nome delle famiglie dei bambini beneficiati, il rev. Parroco, pure applauditissimo.

Si iniziò quindi la distribuzione dei pacchi e dei dolci ai bambini guidati dalle Insegnanti elementari.

Ricevettero pacchi e dolci circa duecento bambini.

Un vivo plauso va quindi rivolto al benemerito Comitato ed a quanti con la offerta e con l'opera contribuirono tanto efficacemente alla riuscita della Befana Fascista.

Da IPPLIS

Befana fascista

(6). — Oggi alle ore 10 ant. nella casa delle scuole comunali ha avuto luogo la cerimonia della Befana Fascista, organizzata da apposito Comitato, presieduto dal Commissario prefettizio dott. R. Accordini, in onore delle Auguste Nozze del Principe Ereditario S. A. R. Umberto di Savoia con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio.

Intervenne alla cerimonia l'Ill.mo Commissario prefettizio, il Segretario politico Aldo Goia con il Direttorio del Fascio, la rappresentanza di tutte le associazioni, il rev. Parroco e la popolazione numerosissima.

Prese per primo la parola il Presidente dei Balilla C. M. Cavallina il quale portò il saluto al Commissario prefettizio: indi un grazioso Balilla portò il ringraziamento di tutti i bimbi beneficati: parlò infine applauditissimo l'avvocato Rinaldo Accordini che illustrò agli intervenuti gli scopi della Befana Fascista ed il fausto evento delle Auguste nozze del Principe Umberto di Savoia.

Si iniziò quindi la distribuzione di numerosi pacchi ai bambini bisognosi e dolci e frutta a tutti i bambini di Ipplis.

La brevissima cerimonia di carattere spiccatamente fascista si chiusa al canto degli Inni della Patria.

Da TARCENTO

Attestazioni di stima a un distinto funzionario

(5). — Sabato sera, all'albergo Italia, è stata offerta una cena di addio all'egregio maresciallo Sebastiano Rondelli, comandante di questa stazione dei RR. Carabinieri, il quale nei giorni scorsi ha ottenuto il collocamento a riposo.

Il ritrovo è riuscito una solenne attestazione di stima, essendo intervenute autorevoli rappresentanze da ogni paese della giurisdizione. Novantasei i coperti, ai quali si aggiunsero, più tardi, egregie persone di Gemona, ove il signor Rondelli, in precedenza, ha retto quella stazione, lasciando pure il miglior ricordo di sè.

Dei sentimenti dei presenti si è reso interprete il generale Boaria, il quale ha recato anche il saluto del Podestà e del Fascio di Nimis.

Quindi il signor Tomat di Magnano in Riviera ha rivolto parole di riconoscenza a nome dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra del Mandamento.

A titolo di ricordo, è stato offerto allo egregio funzionario un orologio.

AL PRETORE CHE PARTE

(5). — L'avv. cav. Mario co. Pagliano, Pretore di Tarcento, lascia in questi giorni l'ufficio, trasferito, a sua richiesta, alla residenza di Cesena, quale dirigente di quella importante Pretura.

Gli avvocati che frequentano questa Pretura gli hanno fatto giorni fa visita di omaggio, presentandogli in dono una penna stilografica con supporto da tavolo, esprimendo il loro rincrescimento nel perdere in lui un magistrato apprezzato, e porgendogli i migliori rallegramenti. Uniamo all'omaggio il nostro augurale saluto.

Da MORIS DI RAGOGNA

NEL 25° DI COSCRIZIONE

(6). — L'altro giorno tutti gli ex combattenti decorati e mutilati della classe 1884 vollero festeggiare solennemente il venticinquesimo della loro coscrizione.

Alla mattina tutti assistettero alla Messa celebrata per loro dal Vicario don Blasutti ex combattente e decorato della croce di guerra. A mezzogiorno ebbe luogo il pranzo sociale durante il quale pronunciarono patriottici discorsi il Rev. Vicario ed il signor Gregorio Demonte giudice conciliatore.

A nome dei festeggiati tutti ringraziò le autorità il signor Luigi Condusso assicurando che se la Patria avrà bisogno la classe '84 darà tutta se stessa per una più grande Italia.

Alla sera nuova riunione aumentata da altri ex combattenti ed amici dei festeggiati. La lieta serata si chiuse coll'augurio di poter celebrare il cinquantesimo di circoscrizione e fra i canti patriottici dei coristi locali.

Latteria Cooperativa di Cimpello

I Soci della Latteria Cooperativa di Cimpello, sono convocati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 23 corrente alle ore 6 pomeridiane, presso la sede sociale, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Approvazione del Bilancio.
2. — Trasformazione della Società.
3. — Rinnovazione delle cariche.

Trascorsa un'ora da quella indicata l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei Soci presenti.

Cimpello, 4 gennaio 1930 (A. VIII).

Il Presidente
Cav. Egisto Polanzani

Da PREMARIACCO

Per le nozze di S. A. il Principe Ereditario

(6) — In occasione delle Auguste nozze del Principe Umberto, tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati. Il Commissario Prefettizio dott. Rinaldo Accordini ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

Oggi in Roma S. A. R. il Principe Umberto di Savoia e S. A. R. la Principessa Maria del Belgio si congiungono con dolce nodo d'amore.

Ai Principi Augusti, discendenti da Re Vittoriosi, figli di terre generose ed eroiche che nelle ore aspre della guerra insieme conobbero l'ansia della tormentosa vigilia e la comune vittoria: ai Principi Augusti che simboleggiano ed affermano l'immanenza della Stirpe Sabauda nei destini della Patria, vada il nostro deferente voto augurale, simbolo della nostra letizia.

«Cittadini!

Esponete il tricolore ad esternare la vostra gioia per il fausto evento ed elevate le vostre preghiere perchè Iddio, che ha voluto che la Patria nostra, sotto l'auspicio del Re Vittorioso, per virtù del Duce, riaccendesse con vivida fiamma le fiaccole di Roma Imperiale, conceda all'Italia il suo destino di gloria e di potenza ed imponga e segni gli Sposi Augusti con il lauro dei Cesari».

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Ciubiz Giuseppe
di Luigi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia Autorità, Associazioni e tutti coloro che in qualunque modo hanno partecipato al suo dolore.

In particolare modo rende pubbliche grazie ai Medici dott. SARTOGO e dott. COLO' che affettuosamente hanno fatto quanto umanamente era loro possibile.

CIUBIZ (Prepotto) 5 gennaio 1930.

La Famiglia FABIANI, vivamente commossa per l'affettuosa ed imponente manifestazione tributata al compianto

Dott. GIOVANNI FABIANI

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sente il dovere di ringraziare tutte le autorità civili e militari, le associazioni, e le gentili persone che parteciparono al suo dolore e resero più solenni le onoranze al caro Estinto.

Paularo, 6 gennaio 1930.

CRONACA CITTADINA

Udine per le nozze del Principe Umberto

Siamo ormai alla vigilia del fausto evento che raduna, interno all'amato Principe Sabaudo e alla sua augusta Sposa, tutta la Nazione in concordia di spiriti e di cuori.

Udine sente profondamente l'importanza dell'avvenimento con cui due Dinastie eroiche — che nella ultima guerra raccolsero serti onusti di gloria — si uniscono in un rito altissimo di amore e di poesia.

La nostra città ancora una volta, coi palpiti più puri del cuore, assiste alla cerimonia dinastica e vi partecipa non solo in ispirito, ma con opere di beneficenza di carattere altamente umanitario, quali il Principe stesso ha voluto.

Anche esteriormente Udine ha saputo adeguarsi all'importanza dell'avvenimento: fin dalle prime ore di domenica tutte le vie e le piazze apparvero vestite di tricolore. Gli edifici pubblici e le caserme avevano esposto i vessilli d'Italia e del Belgio.

Grande movimento pure ieri, nelle ore pomeridiane e specie in quelle serali, tra uno sfolgorio di luci. L'illuminazione destò il compiacimento dei cittadini. Magnifica quella della Cassa di Risparmio e di bell'effetto quelle di tutti gli edifici pubblici, banche, residenze di società patriottiche e anche di qualche casa privata.

Le autorità alla Capitale

Sono partiti alla volta di Roma, per partecipare alle Auguste nozze: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Liuzzi, il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il Preside della Provincia cav. uff. Micoli Toscano e il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco.

Sono pure partiti tutti i Podestà dei Comuni della Provincia, muniti dell'invito rilasciato loro dalla R. Prefettura.

La risposta del Principe al Rettorato provinciale

In seguito al provvedimento del Rettorato Provinciale che deliberava le onoranze da tributarsi nell'occasione delle Auguste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, pervenne al Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli-Toscano il seguente telegramma:

«S. A. R. Principe di Piemonte esprime suo compiacimento per deliberazione presa da codesta Amministrazione e ringrazia vivamente Rettorato che ha voluto ricordare Auguste nozze con benefico provvedimento a favore dell'infanzia — Generale CLERICI».

La Casa di ricovero per le fauste nozze

L'Amministrazione della Casa di Ricovero allo scopo di partecipare alle opere benfiche che in tutta l'Italia si effettuano in occasione delle nozze del Principe Ereditario, ha disposto per l'allestimento di 5 letti nuovi.

Saranno quindi 5 poveretti che il giorno 8 gennaio saranno tolti dalle angustie e dalle sofferenze della cruda stagione.

L'omaggio dell'Unione Militare

Il Consiglio di amministrazione dell'Unione Militare, interpretando il desiderio espresso da S. A. R. il Principe Umberto, in occasione delle sue nozze, ha deliberato, nella seduta del 27 u. s., di erogare la somma di L. 20.000 a favore dell'Istituto «Tito Molinari» il quale, com'è noto, provvede all'assistenza degli orfani degli ufficiali soci dell'Unione Militare, caduti in guerra.

La rivista delle Camicie Nere

Domenica a Gemona (vedi relazione in cronaca provinciale) è seguita una austera cerimonia la rivista del battaglione della 55ª Legione Alpina, in partenza per la Capitale, chiamatovi a prestar servizio d'onore in occasione delle auguste Nozze.

Alla visita presenziarono il Segretario Federale dott. co. Raimondo de Puppi, il console generale cav. Piazza, e tutte le autorità locali, nonchè una folla di cittadini.

Le Camice Nere, ammassate al Campo Sportivo, si disposero in quadrato. Ad essi rivolsero discorsi pieni di riboccante infiammato spirito patriottico e fascista, il console cav. Piazza ed il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi.

Le autorità si recarono quindi in piazza, ove da un palco assistettero alla magnifica sfilata dei baldi militi, che la popolazione salutò con entusiasmo e con rinnovati applausi.

Una nobile lettera al Podestà della "Famiglia friulana" di Buenos Ayres

Il Podestà, co. Gino di Caporiacco, ha ricevuto dal Presidente della «Famiglia Friulana» di Buenos Aires la seguente lettera:

«A nome della Società «Famiglia Friulana» sento il dovere di porgerLe, Ill.mo signor Podestà, i più vivi ringraziamenti per le gentilezze di cui ha voluto fare oggetto il nostro Presidente (signor Attilio Conte), durante la sua permanenza in Udine. Ringraziamenti che sono tanto più vivi in quanto egli ci ha portato dal nostro amato Friuli, un cumulo di affetti e di ricordi. E però abbiamo voluto leggere in Consiglio l'articolo ch'Ella ha scritto e che noi pubblicheremo sul nostro giornale. Per esso ci siamo d'un tratto trovati fra le nostre montagne, nelle vallate, tra lo scrosciare delle acque dei nostri fiumi: abbiamo rivisto, in una parola, seppur lontano, il nostro Friuli, mentre la triste nostalgia della nostra terra ci assaliva. Noi, e con noi tutta la «Famiglia Friulana», abbiamo bisogno di tali parole vivificatrici che ritemprano la nostra fede e servono a stringere vieppiù i vincoli che alla Patria ci uniscono. Voglia pertanto, Ill.mo signor Podestà, gradire i sensi della nostra più alta stima — Il Vice Presidente: Z. MARIONI».

Befana 1930

La consuetudine ormai millenaria, consacrata da una costante tradizione che non si perde nel tempo, e col volgere di esso neppure osa trasformarsi dal gentile significato originario: vuole che nel giorno della Epifania — come ebbe Gesù, l'offerta degli uomini — così i bimbi abbiano i doni graditi e sognati, ne gioiscano e di questa pura gioia ne facciano parte ai grandi, ma sopratutto ne goda l'intimità profonda dei cuori delle trepide mamme.

Gentile tradizione che riporta l'animo degli uomini ai primi dì della esistenza; giorno gradito nel quale l'intimo risuona di una tenue canzone di primavera che si spande silenziosa in mezzo alla gioia indefinibile dei bimbi. L'uomo duro, il tristo, vuole anch'esso in questa ricorrenza specchiarsi con occhi di fanciullo, per vedere ciò che è bello e sano ed è ragione di vita in questo mondo: la felicità dei bimbi.

Ivi è la pace.

E perciò nella odierna realtà, nel rieducato clima spirituale, la tradizione è penetrata con più commovente bontà, e la solidarietà ha fatto larga e sicura breccia nei rinnovati spiriti, riportati al godimento delle sane tradizioni.

Ma la fata benefica quest'anno non ha rallegrato solo i fanciulli e le mamme, e gli uomini nell'intimo angolo della bontà: ha raggiunto — liberandoli dalle tenebre — anche coloro che avevano peccato, leggermente peccato, e per molti dei beneficati, il peccato era fuori forse della loro volontà. L'atto di clemenza del Sovrano, in occasione delle nozze dell'Erede al Trono — che per i limiti in cui è stato contenuto e per le espresse esclusioni dal beneficio di determinate categorie di delinquenti, che può definirsi perfetto — coincide quest'anno con così bella tradizione ed in un giorno di letizia e di festa della intera Nazione.

L'animo si apre ad un sereno sorriso, poichè ha fatto acquisto sia pure per un istante, di quella desiderata pace che è un merito ed una reale vittoria, raggiungibile solo con la buona volontà del pensiero e dell'azione, il costante desiderio di superare ogni egoistico interesse e la ognora presenza della superiore missione che deve guidare ogni nostro atto.

L'unità morale del popolo si è già espressa nel culto delle pure tradizioni, sintomo della salute dello spirito; riconciliato alfine con la tradizionale sanità della stirpe.

*

La cerimonia per la distribuzione dei doni della IIIª Befana Fascista

La simpatica e benefica cerimonia per la distribuzione dei doni agli orfani di guerra, ai Balilla, alle Giovani e Piccole Italiane del Comune di Udine — circa seicento complessivamente — ha avuto svolgimento ieri mattina, alle 10, nell'ampia palestra dell'O. N. B. in Piazza dell'Ospedale.

Erano presenti autorità e personalità cittadine, così che la festa ha avuto, pur nella sua semplicità, un carattere di vero e proprio avvenimento solenne.

Alle porte d'ingresso prestavano servizio vigili urbani in alta uniforme e carabinieri; nell'interno il servizio d'onore era stato assegnato alla Centuria Balilla e Piccole e Giovani Italiane dei Rizzi, al comando del centurione Rizzieri Gos ed accompagnata dalla signorina Steinz delegata delle Piccole Italiane e dal capomanipolo Rizzieri Freschi. L'interno della sala era adorno di drappi dai colori nazionali e della città; alle pareti, nello sfondo di un tappeto cremisi, spiccavano le fotografie di S. M. il Re e del Duce.

Nel mentre abbasso si disponevano le autorità, ed i bambini accompagnati dei rispettivi familiari, di sopra, nella loggia, si disponevano i bambini e le bambine delle Elementari e la fanfara degli Avanguardisti.

Le autorità

Fra i presenti notammo: Vice Podestà dott. co. Gropplero, in rappresentanza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, assente da Udine; dott. Ulderico D'Angelo, Vicesegretario politico del Fascio; prof. Tarozzi, Vicepresidente dell'O. N. B, per il dott. co. de Puppi, Presidente dell'Opera stessa; generale Goggia, comandante la Divisione Militare; Intendente di Finanza comm. dott. Rizzi; Console ing. cav. uff. Lionello Leskovic, consultore anziano; co. Elisa de Puppi; medaglia d'oro signora Visentin-Feruglio; co. Elodia di Caporiacco, presidente della Società Protettrice dell'Infanzia; co. della Porta, ispettrice delle infermiere volontarie della Croce Rossa; donna Angiola Denti-Pecile, segretaria provinciale dei Fasci Femminili; signorina Moschioni, delegata delle Giovani Italane; signorina Emma Forni; signora Pennato con la figlia; signora Valle-Preindl; signorina Picotti; comm. co. Giuliano di Caporiacco; col. cav. Vidoni; col. cav. Brisotto; cent. Perini, della 5ª Legione Ferroviari; co. Orgnani, del Comitato provinciale Orfani di Guerra; dott. Jarabeck, segretario del Comitato Orfani di Guerra; cav. Toneatto, R. Ispettore Scolastico; cav. prof. Catterina, Preside del R. Liceo-Classico; cav. prof. Cavallero, Vicedirettore della R. Scuola Industriale «G. da Udine»; avv. Giacomo Centazzo, Giudice Conciliatore; gr. uff. dott. Antonio Battistella; ten. Parini, dello Stormo Caccia di Campoformido; sig. Pezzali, dell'Ufficio ordinamento della Milizia Avanguardista; dott. Giaccone, segretario del Consiglio provinciale dell'Economia; ing. Sbuelz, dell'Unione Fascista Industriali; sig. Degani e cav. Casoli, della Federazione Combattenti; cav. Moro; sig. Traverso, Commissario del Sindacato Fascista dell'Industria e altri ancora.

Erano pure presenti diversi consultori municipali e capisestiere.

La cerimonia

Man mano che i bambini arrivavano, venivano assegnati al loro posto a seconda del titolo che portavano: Orfani di Guerra, Balilla, Piccole o Giovani Italiane. Disciplinavano il movimento Vigili urbani, al comando del capitano Olivieri; dirigeva il servizio l'Ispettore della Polizia Municipale cav. dott. de Poloni.

La cerimonia ebbe inizio con l'esecuzione, da parte di un gruppo di bambini delle Scuole elementari, diretto dal maestro Luigi Garzoni, dei cori: «La Befana», parole di Enrico Fruch e musica di Luigi Garzoni; e l'«Inno Nazionale Sardo», parole di V. Angius e musica di G. Gonella, quello stesso che sarà eseguito, per volontà di S. M. la Regina Elena, nella Cappella Paolina prima delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio.

L'esecuzione fu assai apprezzata da parte degli ascoltatori e sottolineata da applausi.

Prima e dopo l'esecuzione corale, la fanfara degli Avanguardisti, diretta dal maestro cav. D'Arienzo, suonò diverse marce.

Parla il Vice Podestà

Quindi, fra la più viva attenzione, il Vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero pronuncia un breve discorso, a nome del Segretario Federale co. Raimondo de Puppi e del Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, assenti da Udine.

«Bello è — egli dice — seguire con tanto slancio la tradizione della Befana. Vi sono nel mondo bambini fortunati e bambini infelici, bambini cui sorride l'agiatezza, altri che soffrono la fame e il crudo verno: il Fascismo, restauratore, cerca di livellare queste differenze interessandosi con provvidenze di ogni specie a favore del popolo, cosa questa mai fatta dalla passata demagogia.

«Quest'anno la cerimonia della Befana è più bella perchè accanto ai Balilla vi sono gli orfani di guerra, per cui si assiste ad un ideale congiungimento dei sentimenti di riconoscenza verso i Caduti per la Patria e di orgoglio e di speranza verso la gioventù inquadrata nei ranghi del Partito.

«Il Fascismo restauratore allaccia così il presente al passato e prepara l'avvenire della Nazione professando le tre virtù teologali: carità, fede e speranza.

«Perchè il Fascismo dona a chi merita e nutre grandi speranze nell'elemento giovanile e sopratutto ha fede nel domani. Ha fede di raccogliere ciò che oggi ha seminato con incrollabile fede di raggiungere tutte le mète, di vincere tutte le battaglie nel nome santo del Re e del Duce».

Grida di evviva il Re, evviva il Duce, echeggiano nella vasta sala; vivissimi applausi coronano le belle, elevate espressioni del rappresentante del Comune.

***

Poscia ha inizio la distribuzione dei pacchi; distribuzione che avviene nel più perfetto ordine, sotto la personale direzione del cav. uff. dott. Virginio Doretti, l'infaticabile e benemerito organizzatore della benefica manifestazione.

La cerimonia ha termine alle 10.45, tra i rinnovati alalà dei piccoli beneficati.

Cento pacchi distribuiti al V.° Sestiere

Una nota più intima e significativa ha avuto la breve semplice cerimonia della distribuzione del pacco Befana ai bimbi poveri del V° Sestiere, che il Fascio di Udine, ad iniziativa del Capo Sestiere Capo Manipolo Antonio Carraro, volle si svolgesse a S. Osvaldo, frazione di Udine, ove le necessità sono più visibili ed urgenti.

Furono beneficate un centinaio di famiglie maggiormente bisognose, numero grande se si pensa alle poche possibilità del Sestiere.

La cerimonia si è svolta alle ore 16 precise all'Asilo Infantile di S. Osvaldo alla presenza del dott. Ulderico D'Angelo, Vicesegretario politico del Fascio di Udine, del Capo Sestiere C. M. Antonio Carraro, del presidente dell'Asilo signor Cudugnello, dei dirigenti il Sestiere e di altre autorità locali.

Il discorso del Vice Segretario politico

Prima di iniziare la distribuzione dei pacchi alle famiglie beneficate, il dottor Ulderico D'Angelo disse brevi parole, illustrando il significato altissimo della manifestazione promossa dal Sestiere, del contributo materiale portato nella ricorrenza tradizionale, e dell'interessamento del locale Fascio per i bimbi della frazione di S. Osvaldo, che la miseria avrebbe obbligati ad un amaro sorriso. Ha quindi affermato quali principii di solidarietà anima il Fascismo verso i bisognosi e ricordato la magnifica figura del Duce, animatore di ogni sana manifestazione e che noi — egli ha detto — dobbiamo immensamente amare, affinchè in un giorno non lontano possa Egli, con la sua forte volontà, fare dell'Italia una nazione più grande e donare il benessere a tutto il popolo italiano.

Il Vicesegretario politico ha quindi elevato l'omaggio augurale all'Erede al Trono ed alla futura Regina d'Italia, che un nodo di fede e di amore, domani unirà indissolubilmente per tutta la vita.

Ha avuto quindi inizio la distribuzione dei pacchi che si è svolta regolarmente fra un gridio festoso di bimbi.

Beneficenza

Per le famiglie bisognose degli Arditi

In memoria del padre del tenente degli Arditi Lino di Re: Somma precedente L. 45 — N. N.: L. 20.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Zuculin vedova Cantarutti furono fatte le seguenti offerte:

Dalle figlie Ada ed Ida: al Rifugio Bambino Gesù L. 200 — alla Casa di Ricovero, 200 — all'Istituto Tomadini L. 200 — alle Dame di Carità del Duomo, 200 — all'Orfanotrofio di Suor Fior L. 100 — all'Asilo dell'Immacolata, 100 — all'Istituto della Provvidenza, 100 — alla Formica, 100 — ai Terziari poveri L. 100 — alle Missioni Stimatine, 100 — ai poveri di Torreano, 100 — alle cucine economiche di Martignacco, 150 — ai poveri del Duomo, 200 — ai Salesiani L. 50 — ad una famiglia bisognosa, 100.

Dalla sorella signora Amalia Zuculin ved. Tami: alla Casa di Ricovero L. 100 — alla Congregazione di Carità, 100 — alle Dame di Carità del Duomo, 50 — ad una famiglia bisognosa, 50.

Dai nipoti Agatocle, Lina, Anitori: ad una famiglia bisognosa L. 100.

Mercedes e Mario Moschini-Antinori: al Rifugio Bambino Gesù L. 100.

Elda ed Enrico Neri: alla «Scuola e Famiglia» L. 100.

Lydia Battino: ad una famiglia bisognosa L. 25.

Dalla cognata Emma Berlam L. 100 — da Marcello ed Emma Zuculin L. 100.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della co. Maria Morelli Cicogna-Romano, la figlia co. Nerina Otelio L. 500 — signora Italia Pettoello L. 10.

Per onorare la memoria della signora Teresa Cescutti: Pietro Marcolini, 10.

***

Alla Casa di Ricovero, per onorare la memoria della signora Corazzoni vedova Tonizzo, è pervenuta la seguente offerta: Enrica ved. Tonizzo L. 50.

Nel Sindacato farmacisti
Assicurazione contro la tubercolosi

Il Sindacato Provinciale Farmacisti comunica:

In seguito ad accordi intervenuti fra la Direzione della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali ed il Sindacato Nazionale Farmacisti, la revisione della tariffazione delle ricette e dei conti di fornitura dei medicinali da parte delle Farmacie agli assicurati contro la tubercolosi è stata affidata ai Sindacati Provinciali. Si invitano pertanto i signori proprietari di Farmacie ad inviare, «mensilmente», le fatture compilate secondo le istruzioni precedentemente emanate ed accompagnate dalle relative ricette, direttamente al Sindacato Provinciale, via Aquileia, 3, primo piano, che curerà il controllo dei prezzi e la liquidazione delle specifiche e le trasmetterà poscia alla Cassa Nazionale, per il saldo.

Istituto Fascista di Cultura
"La rinascita della Polonia"

Questa sera, martedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il collega comm. dott. Mario Nordio, redattore-capo del «Piccolo di Trieste», terrà una conferenza sul tema: «La rinascita della Polonia».

Alla conferenza, che è frutto di un recente viaggio del nostro collega nella terra amica, e che sarà corredata da nitide proiezioni, si prevede grande afflusso di pubblico. Ingresso libero.

Società Amici della Musica
Il trio di Pesaro

Ricordiamo che questa sera, alle 21, nella sala del Cinema Teatro Moderno, sotto gli auspici della Società «Amici della Musica», sarà tenuto l'annunciato concerto dal celebre «Trio di Pesaro».

Fascio femminile
Orario di ufficio

La Delegata del Fascio Femminile, donna Angiola Denti Pecile, ci comunica che l'orario d'ufficio del Fascio Femminile è il seguente: Martedì dalle ore 15 alle 17; venerdì dalle ore 15 alle ore 17. Solo durante queste ore la Delegata provinciale potrà ricevere.

Aggredito a colpi di rivoltella in via Vittorio Veneto

Un gravissimo fatto avvenne domenica mattina, poco dopo le ore 7, in via Vittorio Veneto, ed è un puro caso se non si ebbero a lamentare tragiche conseguenze.

Il noto e stimato proprietario del Bar alla Posta, signor Giovanni Chiaruttini, fu aggredito da un suo zio, Antonio Chiaruttini fu Gio. Batta d'anni 64, a colpi di rivoltella, mentre usciva dal suo negozio; i colpi, cinque in tutto, andarono fortunatamente a vuoto.

Il Giovanni Chiaruttini aperto il caffè, era uscito sulla strada per controllare l'ora segnata dall'orologio della Torre di Piazza Vittorio Emanuele. Stava guardando, allorchè sentì uno sparo e una pallottola fischiargli alle orecchie. Rimase, lì per lì, intontito; poi voltatosi di scatto, vide a due o tre metri lo zio che gli puntava contro l'arma, prendendolo di mira.

Il signor Chiaruttini, con un salto riuscì a schivare il secondo colpo; quindi il terzo, riparando dietro una colonna dei sottoportici e poscia dentro una porta, mentre venivano sparati altri due colpi.

A questo punto intervennero due militari ed il brigadiere di P. S. Ancora, i quali riuscirono a disarmare l'aggressore e ad accompagnarlo in Questura, ove fu dichiarato in arresto. Poscia fu tradotto alle carceri.

Il motivo della sparatoria devesi attribuirlo ad una esaltazione dell'Antonio Chiaruttini; meglio ancora a vero e proprio squilibrio mentale, conseguenza di una serie di poco liete vicende commerciali.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Manzo brasato o cotechino - Contorno.

Sera: Gnochetti di gries - Crochette di vitello - Contorno.

Note meteoriche del 1930

Fra le molte convenzioni che gli uomini pongono a legge delle proprie azioni, per meglio governare il passo ritmico della vita, vi è anche quella del tempo, che non è altro che una funzione dello spazio.

Buon anno. E' il rituale saluto, dopo uno spazio di tempo Gregoriano di dodici mesi. Poichè sulla terra vivono uomini di religioni differenti, vi sono delle diverse convenzioni di tempo, e quindi diversi capo d'anno nello spazio. Ad esempio, sfogliando alcune note di curiosità meteorologiche del 1930, si può convincersi che il tempo è realmente una convenzione di spazio stretta fra leggi matematiche dettate dall'uomo.

Il 1930 dell'era cristiana, corrisponde all'anno 6643 del periodo giuliano il quale comprende 7980 anni prodotti dai tre numeri 28, 19 e 15 che corrispondono rispettivamente al ciclo solare lunare e all'indizione romana.

L'introduzione di questo periodo giuliano risulta anteriore a tutte le date storiche sinora accertate e precisamente all'anno 4713 avanti Cristo nella notazione che seguono i cronologisti ed al 4712 della notazione astronomica.

L'anno 1 dell'era Cristiana corrisponde all'anno 4714 dell'anno giuliano e al 754 di Roma. Gli Ortodossi che usano ancora il calendario giuliano, fanno il capo d'anno il 14 gennaio 1930 del calendario Gregoriano, ossia il 1. gennaio 1930 degli Ortodossi «calendario giuliano» coincide con il 14 gennaio 1930 del calendario gregoriano. Ecco due feste e due «buon anno» alla sola distanza di 13 giorni, ed i buongustai di Bacco potrebbero profittarne per salutare e celebrare una festa convenzionale di due anni distinti in uso nella nostra Europa.

Ma se vogliamo possiamo brindare allegramente anche per salutar tre anni nello spazio di quattro mesi. Ad esempio il 21 aprile 1930 inizia il nuovo anno della fondazione di Roma che risale a 2753 anni prima di Cristo, quindi daremo il saluto al 2683 anni da che Roma è fondata. Vi sono ancora dei capo d'anno da salutare basta portarsi presso gli israeliti, che hanno già celebrato con il 5 ottobre 1929 il capo d'anno del 5690 dell'era israelitica, e celebreranno ancora il 23 settembre 1930 il capo d'anno del 5691 di tale era. Presso i mussulmani, gente che segue una propria datazione ed una propria cronologia, il 29 maggio 1930 festeggeranno il capo d'anno del 1348.

Ora che abbiamo passato in rivista varii principii d'anno, che per noi hanno una importanza relativa, rientriamo nel nostro campo, poichè tutte le date dell'anno 1930 corrispondono ad altrettanti inizi d'anno.

Nel 1930 la primavera incomincerà il 21 marzo alle ore 3.30: l'estate il 22 giugno alle ore 3.53, l'autunno il 23 settembre alle 18.56; l'inverno il 22 dicembre alle ore 13.40.

Durante l'anno corrente avverranno due eclissi solari e due lunari. La prima eclissi lunare, parziale, avverrà il 13 aprile. Il fenomeno avrà inizio nell'Oceano Pacifico, nelle Americhe, nell'Oceano Atlantico, nella penisola Iberica e nel nord-ovest dell'Africa. In Italia sarà invisibile. Il 28 aprile avremo una eclissi centrale del sole, e anche questo fenomeno sarà visibile nel nord-est dell'Asia, nel nord dell'Oceano Pacifico, nelle Americhe del nord, nell'Oceano Glaciale Artico, nella Groenlandia e nella parte nord dell'Oceano Atlantico; invisibile in Italia.

Il 7 ottobre avremo una eclissi parziale della luna, unicamente osservabile per tutto il suo fenomeno in Asia, in Australia, nell'Oceano Indiano ed in piccolissima parte dell'Europa ed in Africa.

Per ultimo, e cioè il 21 ottobre, avremo un'eclissi totale del sole pure invisibile in Italia, ma potrà essere osservato detto fenomeno unicamente nell'Australia orientale, nel sud dell'Oceano Pacifico e nella estremità Australe dell'America del Sud. Essendo quest'ultimo avvenimento un'eclissi totale di sole, vi saranno molte spedizioni astronomiche che si recheranno nei paesi di totalità del fenomeno, per poter fare importanti osservazioni. In complesso l'anno 2683 dalla fondazione di Roma non ci presenta alcun fenomeno nè solare nè lunare.

Le condizioni del tempo meteorologico per il nuovo anno sono molto più variopinte degli ultimi fenomeni. Senza troppo azzardarsi, poichè sappiamo che il tempo può variare da un'ora all'altra, ma in linea di massima, possiamo dire che l'inverno del 1930 sarà freddo verso la fine, senza però raggiungere estremi di 15 e anche 20 gradi sotto lo zero. Sarà molto umido, ed avremo pioggie scarse. La primavera avrà inizio con temperatura molto mite che si manterrà per tutta la stagione. Pioggie più frequenti alimentate da temporali. L'estate sarà invece soffocante e afosa e abbonderanno le pioggie. Il rimanente dell'annata seguirà il suo ritmo normale senza accidentalità nel tempo. Non ci saranno anchè quest'anno le difficoltà per definire la provenienza del freddo, sia dalla fronte Polare, sia dagli altri spazi celesti. Noi non possiamo dire che un'annata è più o meno fredda o calda dell'altra, se le precipitazioni furono più o meno intense, se prima non vagliamo i dati e facciamo un raffronto. Ci può essere qualche giornata rigidissima, non mai superata a memoria di uomo, senza con ciò compromettere il corso medio della stagione. Così pure possiamo dire per il caldo, che a Udine non ha mai superato i 39 gradi e non fu mai inferiore di 35 come massima assoluta dell'annate. Per affermare che un anno ha superato l'altro è necessario che la temperatura massima assoluta o minima assoluta perduri per un minimo di 10 giorni, ed allora può venire spostato l'equilibrio medio dell'anno. Altro fatto che non porta a particolari degni di rilievo, è costituito dalla invisibilità in Italia dei fenomeni lunari e solari durante l'anno 1930. Con ciò i proverbi dei nostri vecchi, attribuiti ad ogni fenomeno, cadono, o mal si reggono, ad eccezione di «fevrarut pies di dut».

Però, mancando fenomeni solari e lunari, visibili per noi, possono avvenire identicamente fatti meteorici di una certa importanza. Sappiamo benissimo che le situazioni bariche dell'Italia sono una conseguenza delle condizioni isobariche esistenti nell'Oceano Atlantico, sul mare Glaciale Artico, e nella Russia. Infatti gli uragani, i temporali accentuati, non sono altro che fatti meteorici prodotti dagli spostamenti isobarici delle località sopradette.

Una più chiara e precisa esposizione di quello che sarà metoricamente l'anno 1930 può senza indugio farlo chi per lungo tempo segue i movimenti ciclonici e anticiclonici della regione Atlantica e russa.

Con tutto ciò non avremo una annata accidentata, ma un anno il quale seguirà le sorti delle annate che non si scostano dalla media normale.

Nettunio

ARTE E TEATRI

Il successo di Maria Sbuelz al "Dal Verme" di Milano

Ci scrivono da Tricesimo:

Apprendiamo con vivissimo piacere che al Teatro Dal Verme di Milano — come avete dato notizia — la signorina Maria Sbuelz (in arte Piera Roberti) ha debuttato quale soprano drammatico nella parte di Maddalena dell'«Andrea Chènier» di Giordano.

I giornali di Milano mettono in rilievo i bei mezzi canori, il volume di voce, la sicura interpretazone ed il pieno successo riportato dalla giovane e distinta artista tricesimano.

Il pubblico numerosissimo che affollava il teatro l'ha calorosamente applaudita. La cronaca registra quattro chiamate alla fine di ogni atto, un applauso a scena aperta al terzo e un altro al quarto, dopo il duetto. La valente soprano è stata fatta segno anche ad un gentile gettito di fiori.

Della signorina Maria Sbuelz, in questa lieta circostanza, ci piace ricordare le squisite doti di cuore e d'intelletto, la valentia di pianista e il primo successo dilettantistico ottenuto tre anni or sono, nel nostro modestissimo teatro, con l'operetta «La Schiarnete».

La simpatica concittadina, che si è data all'arte per l'arte, con profonda inclinazione e con vera passione, ha raccolto oggi l'ambito premio dei suoi studi e delle sue fatiche.

Alla eletta artiste, che il Fascio Femminile di Tricesimo ha l'onore di contare fra iscritte fino dalla sua fondazione, giunga gradito il nostro plauso vivo e cordiale e l'augurio di sempre nuovi allori.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI. — «Sabbie», splendida visione dell'Africa misteriosa. Commento sonoro cantato. Seguirà una comica. Successo crescente.

CINE EDEN. — «La Scuola del divorzio». Repliche acclamatissime.

CINE CECCHINI. — «Sublime menzogna». Varietà.

Gara di nuoto tra l'Italia e la Svizzera

ZURIGO, 6. — Il Comitato centrale della Federazione Svizzera di nuovo si è recentemente riunito a Zurigo, fissando la sua prossima assemblea per il 26 aprile prossimo a Basilea. E' stato inoltre prevista l'organizzazione per la prossima stagione natatoria, di un secondo match internazionale contro l'Italia. Sino ad ora la Svizzera non aveva relazioni internazionali che con la Germania.

I giuochi olimpici del 1932

PARIGI, 6. — Un cablogramma da New York annuncia che il Comitato Olimpionico Americano ha tenuto in quella città una importante riunione, che aveva per scopo di gettare le prime basi dell'organizzazione dei giuochi olimpionici del 1932, che si svolgeranno, come sapete, a Los Angeles. E' stata redatta la lista delle Nazioni, che saranno invitate ufficialmente a partecipare ai giuochi. Questa lista comprende esattamente 52 Nazioni.

Cronache Sportive

INCONTRI INTERNAZIONALI

Nemzeti - Udinese 3-1

Alla presenza di un folto pubblico ha avuto luogo domenica il grande incontro di calcio fra la fortissima squadra «Nemzeti» di Budapest e l'Udinese.

L'undici magiaro è stato all'altezza della fama ed ha fortemente e favorevolmente impressionato per il giuoco di assieme e per il virtuosismo dei singoli elementi che compongono la squadra. Azioni nitide, palleggi finissimi, controllo perfetto sulla palla, sono le spiccatissime caratteristiche della cavalleresca squadra che l'Udinese ha ospitato al campo Moretti. Un solo difetto abbiamo rilevato nel quintetto attaccante e cioè che all'ammirabile giuoco di penetrazione non risponde ad un maggiore spunto finale conclusivo. Infatti pochi furono i tiri indirizzati a Cassetti, ed anche i tre punti segnati non furono così irresistibili, poichè il primo fu frutto di un calcio libero ed il secondo un vero infortunio per il guardiano udinese, che su un tiro senza pretese, si vedeva entrare il pallone per uno scherzo giocato dal terreno cosicchè mentre si buttava in plongeon per la sicura parata, il ball passava sopra la sua schiena. Il terzo fu il più bello poichè la nazionale ala sinistra, calciava battendo Cassetti di precisione. Ma a parte ciò, la vittoria degli ungheresi è stata meritata perchè è venuta come logica conseguenza di tutto lo svolgimento della partita. La linea che ha piaciuto maggiormente nella squadra ospite è stata quella mediana, di una finezza e rendimento ammirevoli.

Contro tale avversario, l'Udinese non ha sfigurato affatto. Forse è stato merito del giuoco chiaro dei magiari se abbiamo potuto vedere la squadra bianconera cercare di incitare e spesso eguagliare i nero-crociati. Peccato che parecchie occasioni favorevoli per concretare qualche breve periodo di brillante stazionamento sull'area avversaria non sia stato sfruttato, altrimenti il punteggio alla fine dell'incontro avrebbe potuto essere diverso.

Non è la prima volta che l'Udinese ci fa assistere ad una partita ben condotta, sfoggiando una buona tecnica, largheggiando in giudiziosi passaggi, ma si pensa sempre all'avversario che ha di fronte. Ebbene, domenica la squadra bianco-nera, appunto perchè si misurava con campioni del calcio, ci ha dato la prova del suo reale valore, e non possiamo che confermare la buona opinione che abbiamo sui rappresentanti del calcio friulano che ci hanno offerto il modo di passare a lusinghiere considerazioni. Infatti nella partita odierna si può affermare che mai è stata proprio costretta a subire un vero dominio da parte degli avversari, poichè la palla ha battuto, si può dire, ritmicamente entrambi i campi.

Nota confortante è la buona prova fornita da quattro riserve udinesi che nella ripresa si sono battute lodevolmente. Onore quindi all'allenatore mister Payer II se anche questi giovani seguono le orme dei più anziani.

A questi volonterosi e promettenti elementi, il loro maestro ha voluto concedere, quale regalo, il piacere di essere in linea con i fortissimi ungheresi. Con le teorie ed i metodi del signor Payer, fra non molto avremo indubbiamente una valorosa ed efficente squadra di rincalzo ricca di elementi cresciuti alla stessa scuola.

Per la cronaca il primo tempo si è chiuso alla pari (1-1). Per il «Nemzeti» segnava Remay II su calcio libero bene indirizzato nell'angolino destro della casa bianco-nera; per l'Udinese marcava Dorigo che concludeva con un imparabile traversone una vertiginosa discesa.

Nella ripresa gli ospiti segnavano al 12', ma in modo non convincente e chiudevano la serie al 36' con l'ala sinistra che imbroccava la porta mentre Cassetti, che poco prima aveva parato un «rigore», era vanamente uscito incontro all'avversario!

G. Maseri

Nemzeti - Gorizia 2-1

GORIZIA, 6.

A giudicare dall'andamento della partita, gli ungheresi avrebbero dovuto vincere con uno scarto di punti molto ma molto più rilevante, poichè si può dire che così marcarono una superiorità quasi ininterrotta per tutti i novanta minuti di giuoco. Ma come rilevammo anche nel match contro l'Udinese, gli ospiti non sparano facilmente in porta; vogliono il goal elaborato, e si dilungano così in una serie infinita di passaggi, che a vero dire raramente servono a concludere.

La partita non è stata molto interessante per la differenza di classe che esisteva fra le due squadre in lizza. Abbiamo assistito ad un continuo scorazzare dei magiari, precisi nei passaggi, ed ad una brillante difesa dei goriziani i quali, dopo un felice inizio, nel quale segnavano l'unica porta su calcio d'angolo, dovevano subire quasi ininterrottamente il giuoco avversario.

Gli ospiti segnarono i loro punti nella ripresa; il primo per merito del centro Remay che giunto a due passi da Tonini segnava facilmente, ed il secondo con un preciso colpo di testa dell'inside sinistro che raccoglieva un calcio d'angolo.

Campionato U. L. I. C.

I risultati di ieri

Girone A: * Pordenone-S. Gottardo 3-1 — Spilimbergo-Olimpia 4-0.

Girone B: * Edera-Ferrovieri 4-3 (amichevole) — S. Maria * S. Giorgio 5-5 — Pozzuolo * Aiello 3-1.

Assemblea della S. S. "Friuli,,

Venerdì 10 corrente alle ore 20.30 si terrà nei locali della Società S. Friuli, presso il Dopolavoro Provinciale (Via Villalta), l'assemblea per la riunione del Consiglio della Sezione Autonoma «Ciclismo» per la presa in visione dei vari ordini.

Il programma dell'U. V. I. per l'anno 1930

Il ciclismo italiano nel prossimo anno sarà inquadrato nelle linee seguenti: le giurie saranno esclusivamente formate dai delegati di società affiliate all'U. V. I.; le licenze ai corridori rimarranno divise nelle categorie già esistenti. E' stato deciso però, che la terza categoria che non è ben definita e nella quale rimangono professionisti e dilettanti, divenga quello che doveva essere in origine: il banco di prova per il passaggio del dilettantismo al professionismo. Quindi i corridori licenziati di terza non potranno rimanere in detta categoria che per un anno, dopo il quale se hanno i mezzi e le possibilità, passeranno alla categoria superiore professionisti juniores o rientreranno in quella inferiore (dilettanti seniores).

Per i campionati italiani saranno autorizzati a vestire la maglia tricolore soltanto i campioni assoluti dei professionisti su strada, dei dilettanti su strada, dei professionisti su pista, dei dilettanti su pista e degli stayers.

Per i campionati minori sarà adottata una maglia azzurra con cerchi tricolori alle maniche.

Per ragioni principalmente attinenti all'industria ciclistica, le prove di campionato sono ridotte a quattro: una mista, una cronometro, una mista a percorso duro, una di gran fondo.

Il campionato juniores si disputerà in tre prove su percorsi diversi; il campionato indipendenti anche in tre prove; per le altre categorie rimane la prova unica. Saranno soppressi i campionati di mezzofondo su pista, risultati al primo esperimento una prova antisportiva.

Il 1930 infine, dovrà segnare la rinascita del ciclismo su pista, particolarmente per le prove dei dilettanti. A tale scopo, tutte le piste esistenti dovranno funzionare e gli impresari o i proprietari che rifiuteranno le piste le vedranno gestite da commissari straordinari, i quali avranno l'obbligo in ogni caso di indire riunioni a premi (non ad ingaggio) per corridori dalla terza alla quarta categoria. Vi sarà inoltre, un gran premio dei giovani, con eliminatorie provinciali e semifinali regionali, I vincitori concorreranno alla riunione finale che si svolgerà a Milano: sarà in palio il premio donato dall'ex campione Tomaselli.

La Federazione infine, venendo ad una revisione dei commissariati regionali, ha deciso la creazione del commissariato per la Calabria e la Basilicata e l'abolizione di quello romagnolo.

Rassegna anno 1929

Il capitano Sponti ha fatto precedere la sua esposizione del programma dell'U. V. I. nel prossimo anno da un cenno di quello che si è fatto nel 1929.

Le gare su strada organizzate nell'anno 1929 raggiungono l'imponente numero di 942, ad esse poi vanno aggiunte le 23 riunioni su pista. Nel 1928 le gare su strada furono 80.

Le Società affiliate nell'annata 1929 ammontano a 728, numero grandioso ed in sensibile aumento rispetto alle 590 del 1928 ed alle 552 del 1927.

Il posto d'onore spetta alla Lombardia con N. 138 Società che hanno regolarmente pagato la quota di affiliazione.

I corridori tesserati divisi per categoria sono stati i seguenti:

Corridori di prima categoria, 37; di seconda 92; di terza 589; di quarta 819; di quinta 3487; di sesta (allievi) 1162.

Delegati società 580; direttori di velodromo 37; soigneur e masseur 12; allenatori 9.

Anche per il numero dei tesserati la Lombardia è in testa con 1831 corridori licenziati; è meritevole di elogio la Società Sportiva Cesare Battisti di Milano con 109 corridori licenziati.

Inoltre vanno calcolati 36.544 affiliati all'U. V. I. mediante la tessera del C.O.N.I.

Calendario 1930

30 marzo: Milano-S. Remo.

6 aprile: Prima prova Campionato italiano su strada, indipendenti.

13 aprile: id. id. id. Junior.

20 aprile: eliminatorie della Coppa Italia.

20 aprile: Parigi-Roubaix.

27 aprile: Criterium degli assi (Villa Umberto, Roma).

4 maggio: seconda prova Campionato italiano indipendenti Parigi-Tours.

11 maggio: finale della Coppa Italia.

18-25 maggio, 1-8 giugno: Giro d'Italia.

29 giugno: Giro della Toscana (prova Campionato italiano assoluto).

6 luglio: Campionato italiano dilettanti Senior.

13 luglio: Campionati italiani velocità su pista.

20 luglio: seconda prova Campionato italiano Junior.

17 agosto: Milano-Modena (eliminatoria Campionato del mondo).

23-31 agosto: Campionati del mondo.

14 settembre: Predappio-Roma (terza prova Campionato italiano assoluto).

21 settembre: Campionato italiano allievi.

28 settembre: terza prova Campionati italiani indipendenti.

5 ottobre: Coppa Caivano (quarta prova Campionato italiano assoluto).

19 ottobre: terza prova Campionato italino Junior.

9 novembre: Giro di Lombardia.

I fratelli Calza vittoriosi in America

NEW YORK, 6. — Giorgio Calza ha ripreso la via della vittoria al Ridgewood Grove Sporting Club quando ha atterrato il greco John Maxos, dopo 54 minuti di azionata lotta. Egli ha messo l'avversario con le spalle al tappeto con una presa di testa.

Riccardo Calza, giovane fratello del popolare Giorgio, ha trionfato a Springfield (Mass.) sul peso massimo Ali Moray, dopo un'emozionante lotta che è durata 35 minuti e 50 secondi.

Da GORIZIA

Per le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario

(6). — Da ieri Gorizia è in festa per le nozze auguste di S. A. R. il Principe Ereditario con la graziosissima principessa fiamminga Maria Josè del Belgio. Su tutte le case, gli edifici pubblici e privati, caserme, comandi, ecc. sventolano i tricolori nazionali e il tricolore belga. Ieri, sono partiti alla volta di Roma una quarantina di dopolavoristi, con a capo il cap. Zoppini, segretario dell'O. N. Dopolavoro per partecipare alla grande adunata folcloristica. I vestiti furono dati dal Dopolavoro provinciale di Gorizia e in parte da quello di San Rocco. Domani partiranno le numerose rappresentanze, con S. E. il Prefetto avv. Dompieri, col Podestà, il Segretario Federale, l'on. Caccese, il Preside del Rettorato Provinciale, i Podestà della provincia, con gonfaloni di Gorizia e della provincia. Alla sera gli edifici pubblici e privati sono illuminati sfarzosamente. La gioia per le auguste e fauste nozze è radicata in tutti, poichè non v'è cittadino che non senta profondamente l'amore che lo lega alla nobile figura del Principe Ereditario del Trono d'Italia, che ha avuto occasione, recentemente, di acclamare per le vie di Gorizia con tanto entusiasmo e con tanto slancio spontaneo e devoto.

Funzionario che ci lascia

Il centurione dott. Dino Crivellari, che fu per tanti anni a capo dell'amministrazione forestale di Ternova della Selva, accattivandosi le simpatie di quella popolazione e di quanti amano frequentare quelle zone piene di poesia e d'incanto, è stato trasferito, dietro sua richiesta, nell'importante sede forestale di Cacina. Ieri sera, a Loqua, ha avuto luogo una riunione dei maggiorenti del paese, con a capo il Podestà Baggiani, il quale nell'offrire al festeggiato un ricco presente, a ricordo perenne del suo soggiorno in quella zona di confine, dove ha saputo mietere tanto bene, facendosi amare e apprezzare da quella popolazione allogena, ha pronunciato un discorso di esaltazione all'indirizzo dell'eminente funzionario, bene augurandogli per l'avvenire.

Ha risposto il dott. Crivellari ringraziando per il commosso omaggio d'affetto e dicendo che porterà con sè costantemente il lieto ricordo del tempo trascorso, non invanamente, in quella importante zona di confine.

FERITO GRAVEMENTE per lo scoppio di una cartuccia

Francesco Sincovez, di 10 anni, da Gracova Serravalle, 98, rinvenuto che ebbe una cartuccia di fulminato di mercurio, ne provocò lo scoppio riportando l'asportazione della mano sinistra, ferite agli occhi e sintomi di commozione cerebrale. Fu trasportato all'Ospedale Comunale. Il suo stato è preoccupante.

ARRESTO

Per misure di P. S. è stato arrestato il meccanico Giordano Kaufer, di Quarto, di 19 anni, da Fiume, abitante in via S. Antonio n. 26.

PER VIOLAZIONE DI DOMICILIO

fu tratto in arresto Francesco Kerkoc, di Giovanni, di 30 anni, da Preserje di Rifembergo.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Domenica 5 gennaio 1930

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.10	758.64	757.39
Pressione al mare	768.64	765.95	768.76
Temperatura	0.3	3.2	3.5
Umidità (0-100)	99	88	87
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	bello	nebb.	nebb.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 4,7

Temperatura minima: — 1,4

Acqua caduta: mm. 0,0

Lunedì 6 gennaio 1930

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	755.75	757.00	758.15
Pressione al mare	767.15	767.75	769.55
Temperatura	2.0	8.0	3.0
Umidità (0-100)	69	73	87
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,4

Temperatura minima: 1,5

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura sotto la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica: Si è formata una depressione secondaria in relazione al vasto ciclone dell'Europa settentrionale e centrale sul Golfo del Leone, interessante tutto il Mediterraneo Occidentale. L'Adriatico e le regioni settentrionali son ancora in alta pressione per l'anticiclone del Mar Nero; basse pressioni del Mar di Levante.

Probabilità: Venti moderati grecali, cielo nuvoloso sull'Alta Italia con pioggie e nevi sulle regioni occidentali e lungo l'Appennino settentrionale. Nel bacino del Tirreno venti forti grecali sull'alto versante e Sardegna, nebulosità in aumento sul medio versante. Sul basso versante Jonico e Sicilia cielo vario con venti meridionali. Sul bacino Adriatico annuvolamenti, venti moderati occidentali. Temperatura in diminuzione sulle regioni settentrionali, stazionaria altrove. Mare agitato l'alto e medio Tirreno e coste Sarde, alquanto agitato altrove.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile